

TESTO MODIFICATO
(CON ACCORPAMENTO MOZIONE IM/728)

IM/ **733** della Circolare

MOZIONE

MOZIONE A FIRMA DEL CONSIGLIERE FORTE ED ALTRI AVENTE AD OGGETTO: PER IL RICONOSCIMENTO DELLA REPUBBLICA DELL'ARTSAKH DA PARTE DELLE AUTORITÀ ITALIANE.

PREMESSO CHE

Da più settimane la pacifica popolazione civile e tutte le strutture (comprese gli ospedali, le scuole, le abitazioni, i centri di protezione civile) della Repubblica dell'Artsakh (Nagorno Karabakh) vengono cannoneggiati e distrutti con attacchi missilistici da parte delle forze armate dell'Azerbaigian, con l'aiuto palese e proclamato dei militari dell'esercito della Turchia, aiutati dai terroristi islamici portati appositamente sul territorio dalla Siria attraverso la Turchia.

La Repubblica dell'Artsakh (Nagorno Karabakh) è un simbolo per tutto il popolo armeno, disperso nel mondo a causa del Primo Genocidio del XX secolo perpetrato dalla Turchia Ottomana.

Tra le sue montagne l'antichissima civiltà armena si è tramandata nei secoli. Da qui hanno preso vita in diversi momenti storici iniziative di rinascita culturale e movimenti per l'autonomia e l'integrazione nazionale.

La Repubblica dell'Artsakh (Nagorno Karabakh) da più di un secolo rivendica la propria annessione all'Armenia, prima Repubblica Sovietica e da trent'anni Paese sovrano.

E' arrivato il momento che le cancellerie di tutto il mondo riconoscano ufficialmente questo Paese che è già de facto una repubblica, con la propria struttura statale e governativa, democraticamente eletta dal proprio popolo.

I cittadini italiani di origine armena, riuniti nell'Unione degli Armeni d'Italia, chiedono alle autorità governative italiane di riconoscere questo piccolo paese, perché diventi direttamente un interlocutore autorevole del nostro Governo.

Con questo atto non solo aiuteremo a ripristinare una verità storica e attuale, ma aiuteremo a far cessare i gravi attacchi militari in atto del triunvirato azero-turco-terroristico, che stanno causando numerosi morti e un alto numero di feriti fra la popolazione civile e la distruzione delle infrastrutture.

CONSIDERATO CHE

- *Queste operazioni avvengono come una continuazione degli attacchi del territorio armeno avvenuti più di due mesi fa. La politica aggressiva della Repubblica dell'Azerbaigian, sempre appoggiata dal governo turco con la propria presenza di consiglieri militari e da un mese rafforzata con il trasferimento dei terroristi dell'Isis dalla Siria all'Azerbaigian, sta preparando il terreno per una definitiva destabilizzazione del Caucaso, zona da cui passano gasdotti e oleodotti importantissimi per l'Europa;*
- *La diplomazia azera ha rifiutato la presenza di osservatori OSCE sulla linea di contatto proposta dai mediatori del Gruppo di Minsk dell'OSCE;*

- *I cittadini italiani di origine armena continuano a vedere in questa operazione premeditata il proseguimento in chiave moderna della politica nazionalistica turca, nata alla fine dell'Ottocento e portata al proprio culmine dal partito Unione e Progresso;*
- *Tale politica è responsabile del Primo Genocidio del XX secolo, perpetrato verso la totalità del popolo armeno, che allora costituiva la maggioranza nelle 7 regioni dell'Armenia Occidentale e che fece oltre un milione e mezzo di vittime innocenti fra il 1915 e 1922. Nel medesimo periodo altre minoranze come assiri, greci e cristiani orientali furono sacrificate per un disegno sciagurato che creò un crescente numero di profughi, sopravvissuti poco più che adolescenti;*
- *Oggi, dopo più di un secolo, questi crimini ignorati per lungo tempo anche dal mondo Occidentale, stanno rendendo l'autoritarismo liberticida erdoganiano una realtà ineludibile. La morte di decine di innocenti cittadini e il ferimento di bambini e ragazzi viene usata per mantenere la stabilità interna dell'Azerbaijan e della Turchia, fra gli ultimi nella classifica mondiale di libertà, democrazia e di rispetto dei diritti umani. A questa centralizzazione del potere, in modo particolare nella Repubblica dell'Azerbaigian ha corrisposto una forte restrizione delle libertà di espressione e del dissenso, sostenute dalla dinastia degli Aliyev;*
- *Non sia più tollerabile vedere la mancanza da parte europea di interventi diretti ed efficaci per fermare l'arroganza del Presidente Aliyev che, usando la questione del Nagorno Karabakh, sta opprimendo la propria opposizione interna;*

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a chiedere alle nostre autorità nazionali il riconoscimento della Repubblica dell'Artsakh, quale atto di civiltà che può portare non solo all'attuazione di una azione giusta, ma soprattutto la fine di un silenzio che a lungo sta diventando un atto di complicità con i criminali;
- *ad esprimere solidarietà del Comune di Milano al popolo della Repubblica di Artsakh (Nagorno Karabakh);*
- *a condannare senza tentennamenti l'ennesima aggressione azera nei territori della Repubblica di Artsakh (Nagorno Karabakh);*
- *a farsi portavoce presso il Governo affinché riporti nelle sedi opportune la preoccupazione per le molteplici ingerenze del Presidente turco nei territori caucasici;*
- *di dare massima pubblicità alla questione affinché il popolo milanese, nonché quello italiano tutto, siano resi consapevoli delle aggressioni attuali e storiche nei confronti dell'Armenia, della Repubblica di Artsakh (Nagorno Karabakh) e più in generale nei confronti dei cristiani di ogni confessione, dei curdi e delle altre minoranze della regione;*
- *di invitare il Ministro della Pubblica Istruzione affinché in tutte le scuole di ogni ordine e grado sia effettuato un approfondimento sulle questioni che attanagliano la regione, a partire dal genocidio armeno di inizio 900.*

I Consiglieri comunali f.to: Matteo Forte, Laura Molteni, Luigi Amicone, Franco D'Alfonso, Marco Fumagalli, Alessandro De Chirico, Basilio Rizzo, Andrea Mascaretti, Manfredi Palmeri, Patrizia Bedori, Gabriele Abbiati, Massimiliano Bastoni.

10/26/2020

Gmail - Testo mozione



argonautes nfx <argonautes.nfx@gmail.com>

Testo mozione

1 μήνυμα

Matteo Forte <Matteo.Forte@comune.milano.it>

20 Οκτωβρίου 2020 - 4:28 μ.μ.

Su indicazione del Consigliere Forte si invia quanto in allegato.

Cordiali saluti.

La segreteria

Antonella Santambrogio – Sonia Quaini

Tel. 02/884.50333 – 02/884.50343

IM 733 testo modificato.pdf
339K